

## La nascita dell'arazzeria e le botteghe di Rost e Karcher (1545-1554)

Il desiderio di due maestri arazzieri fiamminghi di svolgere la loro attività a Firenze offrì al duca Cosimo I de' Medici, agli inizi del 1545, l'opportunità di creare una manifattura di arazzi. Questa iniziativa non intendeva solo risolvere i problemi urgenti di arredo di Palazzo Vecchio, da poco divenuta residenza ducale, dove Cosimo I si trasferì dal palazzo di via Larga, ma mirava a realizzare un'impresa su larga scala, da svilupparsi nel futuro. A tale scopo precise clausole dei contratti stipulati con i due maestri fiamminghi prevedevano l'insegnamento della tessitura di arazzi ai giovani toscani. La volontà di creare un'attività anche di carattere commerciale venne confermata dalla produzione delle due botteghe, che non si limitò alle necessità della corte, ma soddisfece anche commissioni esterne o destinate a donativi da parte dello stesso Duca.

Proveniente da Ferrara, dove aveva lavorato nella manifattura della corte estense, l'arazziere di Bruxelles Giovanni Rost arrivò a Firenze prima del 28 agosto 1545, mentre Nicola Karcher giunse il 26 ottobre dello stesso anno da Mantova, dove aveva diretto l'atelier dei Gonzaga. Cosimo I impiantò per loro due botteghe, rispettivamente a San Marco e in via de' Cimatori. La produzione di questi primi anni è di grande interesse per l'alta qualità della tessitura e dei cartoni di pittori quali Bronzino, Pontormo e Salviati. Di essa fanno parte alcune delle opere più famose dell'arazzeria medicea, come le *Storie di Giuseppe*, attualmente in restauro, i *Mesi*,

che in gran parte non possono essere esposti perché troppo danneggiati, o le *Spalliere a grottesche*.

In questa sala è presente il primo arazzo uscito dai telai della nuova manifattura fiorentina, la portiera di Rost, in filati preziosi, con la *Dovizia* da cartone del Bronzino. Degli stessi autori è anche la *Giustizia libera l'Innocenza*, in cui la raffinata tessitura, che utilizza fili d'oro e d'argento dorato, mostra, in alcune parti dell'abito della *Giustizia*, le particolari tecniche, quali i *crapautages* e gli *arrondiments*, usate a Firenze solo dai maestri fiamminghi. Destinate ad essere appese sotto gli affreschi di Francesco Salviati nella sala dell'Udienza di Palazzo Vecchio erano invece le *Spalliere a grottesche* su cartoni di Francesco Ubertini detto il Bachiacca, di cui fa parte la *Spalliera a grottesche con la Fortuna*.

Come la *Dovizia* e la *Giustizia* anche la *Portiera allegorica con le armi Medici Toledo*, da cartone di Benedetto Pagni da Pescia, era destinata a Palazzo Vecchio. Si tratta della prima opera tessuta da un arazziere toscano, Francesco di Pacino, che eseguì la prima edizione e metà di quella in mostra, conclusa da Nicola Karcher.

È stato deciso di esporre il pannello devozionale con la *Deposizione*, tessuto da Rost su cartone del Salviati, per testimoniare come una inadeguata conservazione possa danneggiare in modo quasi irreparabile queste opere, nonostante il sapiente restauro, da poco concluso, sia riuscito comunque a darci un'idea del suo aspetto originario.



## The Birth of Tapestry Manufacture and the Workshops of Rost and Karcher (1545–1554)

The desire of the two Flemish tapestry masters to work in Florence offered Duke Cosimo I de' Medici, in early 1545, the opportunity to found a tapestry manufacture. This initiative not only aimed to resolve the pressing problems of furnishing Palazzo Vecchio, which had recently become the Grand Duke's residence and where Cosimo I had moved the palazzo on Via Larga, but also to realise a large-scale enterprise that could evolve and expand over time. In fact, precise clauses in the contracts stipulated with the two Flemish masters included teaching tapestry weaving to young Tuscan artists.

The willingness to create an activity that also had a commercial purpose was confirmed by the productions of the two workshops, which did not limit themselves to the needs of the Medici court; they also satisfied commissions from others or requests for gifts on the part of the Grand Duke himself.

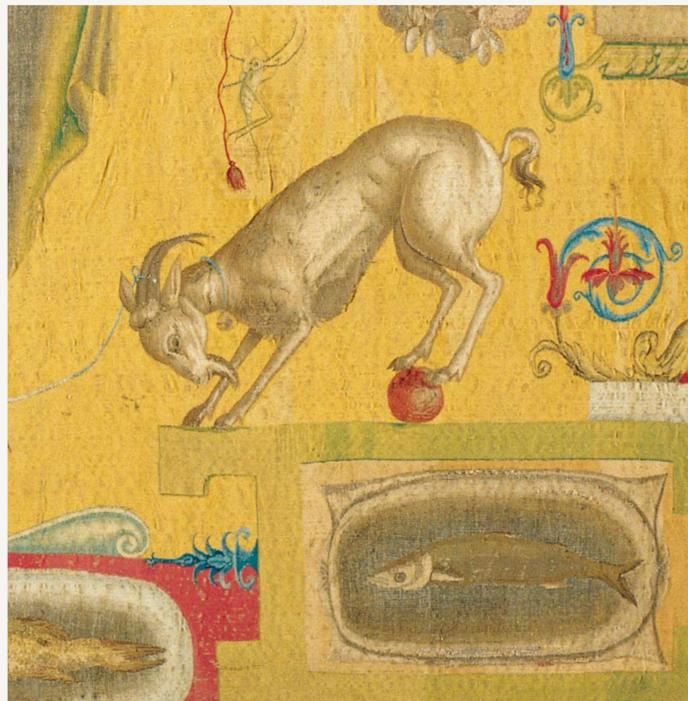
Jan Rost, the tapestry master from Brussels, moved to Florence before 28 August 1545 from Ferrara (he had worked at the manufacture of the d'Este court), whereas Nicolas Karcher arrived on 26 October 1545 from Mantua, where he had directed the atelier of the Gonzaga family. Cosimo I opened two workshops for them, in San Marco and on Via de' Cimatori, respectively. The production of those early years is of great interest for the high quality of the weaving and the cartoons of painters such as Bronzino, Pontormo and Salviati. Some of the most famous works of Medici tapestry manufacture were created during those years; these include the *Episodes from the Life of Joseph* (currently in restoration), the *Months*

(which, for the most part, cannot be displayed because they are too damaged) and the *Spalliere with Grotesques*.

In this room there is the first tapestry made by the new Florentine manufacture, Rost's door curtain, in precious thread, with *Abundance* based upon a cartoon by Bronzino. The same artists also executed *Justice Freeing Innocence*, where the refined weaving, which uses gold and silver gilt thread, displays, in a few sections on the clothing of Justice, particular techniques, such as *crapautages* and *arrondiments*, employed in Florence only by the Flemish masters. The *Spalliere with Grotesques* (based upon a cartoon by Francesco Ubertini called Bachiacca), of which the *Spalliera with Grotesques and Fortune* is part, were intended to be hung under the frescoes of Francesco Salviati in the Hearing Hall of Palazzo Vecchio.

Just like *Abundance* and *Justice*, the *Allegorical Door Curtain with the Medici Toledo Arms*, based on a cartoon by Benedetto Pagni da Pescia, was made for Palazzo Vecchio. This is the first work woven by a Tuscan tapestry artist, Francesco di Pacino, who executed the first version and half of the one on display, completed by Nicolas Karcher.

It was decided to showcase the small devotional cloth with the *Deposition*, made by Rost and based upon a cartoon by Salviati, in order to exemplify how inadequate preservation may damage these works in an almost irreparable way. However, a recent, skilfully executed restoration is able to give visitors an idea of how the work looked originally.



## L'arazzeria ducale dei “Creati fiorentini” (1555-1588)

Il ritorno di Giorgio Vasari a Firenze nel 1554 coincise con la scadenza del contratto di Nicola Karcher, che rientrò a Mantova, e con la decisione di aprire nel 1555-1556 le due botteghe di “Creati fiorentini”, gli arazzieri formati dai maestri fiamminghi. Giovanni Rost continuò invece a tessere nella sua bottega di San Marco per i committenti esterni alla corte medicea, fino al 1560.

Giovanni Sconditi diresse la bottega di via del Cocomero, mentre quella di via de' Servi era affidata a Benedetto Squilli. Alla morte dello Sconditi, nel 1568, la direzione passò allo Squilli che, anche dopo la successiva riunificazione delle due botteghe e il trasferimento dell'attività in quella di San Marco, rimase a capo dell'arazzeria fino al 21 marzo 1588.

Nel 1555 iniziarono i lavori a Palazzo Vecchio sotto la direzione di Giorgio Vasari, da cui dipendevano tutte le maestranze, compresi gli arazzieri. La decorazione delle sale del Quartiere degli Elementi vide gli artisti impegnati a dipingere le stanze e contemporaneamente i cartoni per gli arazzi ad esse destinati. *Ercole vince i Centauri alle nozze di Ippodamia*, qui esposto, è l'unico panno conservato delle *Storie di Ercole*, destinate all'arredo dell'omonima sala di questo quartiere. I cartoni furono dipinti da Girolamo Macchietti, che in seguito lavorerà con Vasari anche

nello Studiolo di Francesco I. Con la prosecuzione dei lavori ad altri quartieri del palazzo continuò anche la tessitura di serie ad essi destinati.

Un pittore fiammingo, Giovanni Stradano (italianizzazione di Jan van der Straet), diventerà il principale cartonista dell'arazzeria fino alla sua partenza da Firenze nel 1576. Dai suoi modelli furono tessuti gli altri due arazzi esposti in questa sala, *Samuele unge David re (Storie di David)* e *Claudia vestale entra in Roma in corteo trionfale insieme al padre (Storie di donne romane)*.

Nella prossima sala sono esposti due dei ventotto arazzi delle *Cacce* per la villa di Poggio a Caiano, una serie celebrata già all'epoca in cui fu tessuta, che procurò fama al pittore fiammingo. Il letto “a cuccia”, ricostruito con il *Corrinaggio* tessuto su cartoni di Alessandro Allori, era invece destinato alla villa medicea di Pratolino.

Nelle ultime due sale sono esposti altri arazzi destinati in origine a Palazzo Vecchio, due delle *Storie Fiorentine*, da cartoni di Federigo Sustris, e uno delle *Storie di Clemente VII*, da cartoni di Stradano, oltre a *Latona partorisce Apollo e Diana* (serie della *Favola di Latona*), da cartoni di Alessandro Allori, tessuto per la villa di Poggio a Caiano.



## The “Creati fiorentini” Grand Duchy Manufacture (1555–1588)

Giorgio Vasari’s return to Florence in 1554 coincided with the expiration of Nicolas Karcher’s contract (he decided to go back to Mantua) and with the decision to open in 1555–1556 the two workshops of the “Creati fiorentini”, tapestry artists who trained under the two Flemish masters. Instead, Jan Rost continued working in his San Marco workshop until 1560 for commissions outside the Medici court.

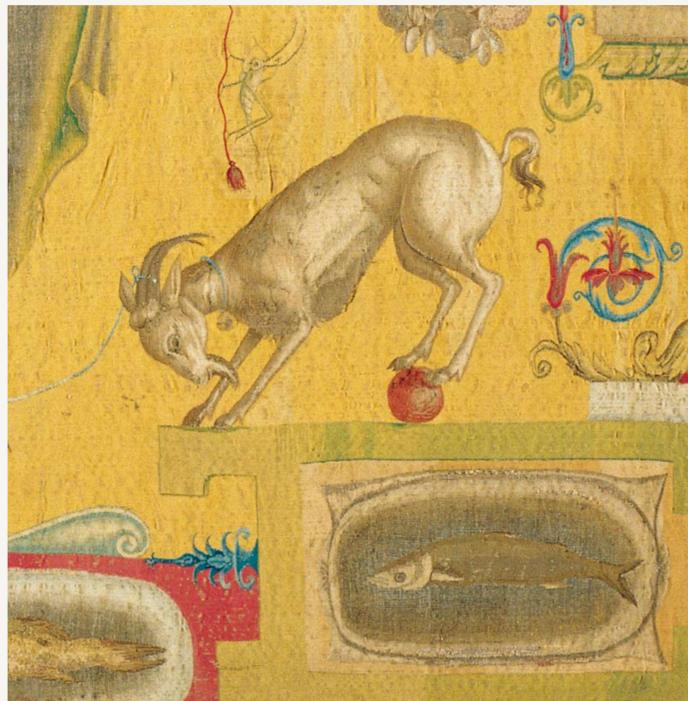
Giovanni Sconditi directed the workshop on Via del Cocomero, whereas the one on Via de’ Servi was entrusted to Benedetto Squilli. When Sconditi died in 1568, Squilli took his place; even after the subsequent reunification of the two workshops and the move to San Marco, Squilli remained head of the tapestry manufacture until 21 March 1588.

In 1555 the refurbishment of Palazzo Vecchio began under the guidance of Giorgio Vasari, who directed all the artisans, including the tapestry artists. The decoration of the rooms of the Quarter of the Elements consisted in the artists painting the halls as well as the cartoons for the tapestries. *Hercules Defeats the Centaurs at the Wedding of Hippodamia*, on display here, is the only tapestry of the *Episodes in the Life of Hercules* still in existence and originally intended for a room in this Quarter. The cartoons were painted by Girolamo Macchietti, who subsequently worked

with Vasari on Francesco I’s Studiolo. Other series of tapestries were executed as work on the Palazzo continued. A Flemish painter, Jan Van der Straet, became the main tapestry cartoonist until he left Florence in 1576. His models served as the basis for the other two tapestries showcased in this room: *Samuel Anoints King David (Episodes in the Life of David)* and *Claudia the Vestal Virgin Enters Rome with Her Father in a Triumphal Parade (Episodes in the Life of Roman Women)*.

In the next room there are two of the twenty-eight tapestries of the *Hunting Scenes* for the villa at Poggio a Caiano, a series by the Flemish artist that became immediately famous. Instead, the “sack” bed, reconstructed with the *Curtain* based upon cartoons by Alessandro Allori, was intended for the Medici villa at Pratolino.

In the final two rooms there are other tapestries originally made for Palazzo Vecchio, two of the *Florentine Stories*, based upon cartoons by Lambert Sustris, and one of the *Episodes in the Life of Clement VII*, upon a cartoon by Stradano, as well as *Leto Giving Birth to Apollo and Diana* (the *Tales of Leto* series), upon a cartoon by Alessandro Allori and made for the villa at Poggio a Caiano.



## Le Storie Fiorentine per la sala di Gualdrada in Palazzo Vecchio

Le *Storie Fiorentine* vennero tessute tra il 1563 e il 1564 per la sala di Gualdrada in Palazzo Vecchio da Benedetto Squilli sui cartoni di Federigo di Lamberto Sustris. La serie è composta da tre arazzi raffiguranti episodi della storia della città e non poté essere appesa al completo nella sua sede originaria durante le mostre medicee del 1980 per le precarie condizioni del pezzo qui esposto: *La consacrazione del Battistero*. La sua collocazione su un piano inclinato è l'unico modo, nell'attuale stato di conservazione, per farlo conoscere al pubblico senza danneggiarlo.

Si tratta di un arazzo importante, dedicato ad uno dei monumenti più cari ai fiorentini e a chi ama Firenze: il Battistero, il "Bel San Giovanni", dalle leggendarie origini romane.

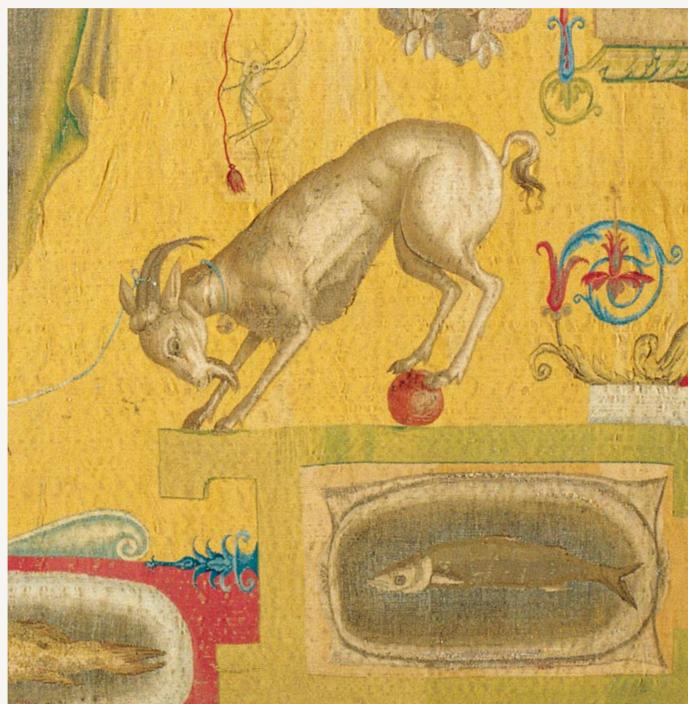
Un riferimento alla credenza, secondo la quale il Battistero sarebbe stato costruito sopra un tempio dedicato a Marte, si può forse notare nel riquadro di sinistra dell'arazzo dove una statua posta in cima ad una torre sembra richiamare la descrizione ricordata nella *Cronica* di Giovanni Villani [1300-1348]: "[...] del bello e nobile tempio [...] i Fiorentini levarono il loro idolo il quale appellavano lo Idio Marti, e puosollo in su un'alta torre presso al fiume d'Arno, e nol vollono rompere

né spezzare, però che per loro antiche memorie trovavano che il detto idolo di Marti era consecrato sotto ascendente di tale pianeta, che come fosse rotto e commosso in vile luogo, la città avrebbe pericolo e danno, e grande mutazione... E ciò fatto, il detto loro tempio consecraro all'onore d'Iddio e del beato Santo Giovanni Battista, e chiamarlo duomo di Santo Giovanni."

Oggi la convinzione della preesistenza di un tempio dedicato a Marte è stata abbandonata, anche se gli scavi ottocenteschi sotto il Battistero riportarono alla luce i resti di un edificio romano del III secolo, confermando comunque l'ipotesi di un'origine antica.

Un'opera così rappresentativa per la storia di Firenze andrebbe recuperata al patrimonio della città e non dovrebbe risultare difficile trovare il finanziamento necessario per il suo restauro che permetterebbe di rivederla appesa almeno per la durata di una mostra.

Negli altri due arazzi della serie sono raffigurati *La lega tra Firenze e Fiesole* e *La vittoria dei romani sui Goti presso Fiesole*, esposto nella prossima sala.



## The *Florentine Stories* for the Room of Gualdrada in Palazzo Vecchio

The *Florentine Stories* were executed by Benedetto Squilli between 1563 and 1564 for the Room of Gualdrada in Palazzo Vecchio and were based upon a cartoon by Lambert Sustris. The series is composed of three tapestries portraying episodes from the city's past. The work was not showcased in its entirety in its original location during the Medici exhibitions in 1980 due to the precarious state of preservation of the tapestry presented here: *Consecration of the Baptistery*. The only way to display it to the public without damaging it is by placing it on an inclined plane.

This is an important tapestry, dedicated to one of the monuments most beloved by Florentines: the Baptistery, the "Bel San Giovanni", with its legendary Roman origins.

A reference to the belief according to which the Baptistery was erected above a temple dedicated to Mars can perhaps be detected on the left-hand side of the tapestry where a statue placed on top of a tower seems to recall the description found in the *Chronicles* by Giovanni Villani [1300–1348]: "[. . .] of the beautiful and noble temple [. . .] the Florentines removed the idol they called Mars, placing

it on top of another tower near the Arno; they did not want to break it, for they remembered that this idol of Mars had been consecrated under the ascendant of this planet, and that if the idol were broken or moved to a profane place the city would be in danger of great upheaval . . . Once this was done, their temple consecrated to God and Saint John the Baptist would be called the Duomo of Saint John."

Today, the idea of a pre-existing temple dedicated to Mars has been abandoned, even though excavations carried out under the Baptistery during the nineteenth century have unearthed the remains of a Roman construction dating to the third century, which therefore confirms the hypothesis of ancient origins. A work as representative for the history of Florence should become part of the city's heritage, and it should not be difficult to find the funds needed to restore it and allow it to be hung for the duration of this exhibition.

Depicted in the other two tapestries of the series are *League between Florence and Fiesole* and *Victory of the Romans over the Goths near Fiesole*, on display in the following rooms.

